



## L'uomo medio + medio (2006)

**Da una buona idea di partenza, un film medio più medio.**

Un film di Pierre-Paul Renders con Khalid Maadour, Caroline Dhavernas, Gilbert Melki, Thierry Lhermitte, Laurence Bibot. Genere Commedia durata 90 minuti. Produzione Belgio, Francia, Lussemburgo, Canada, Germania 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 20 luglio 2007

Un uomo medio si innamora della bellissima Claire e i suoi sentimenti sono inaspettatamente ricambiati.

**Tirza Bonifazi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Emerso come concorrente del quiz televisivo Comme tout le monde, Jalil viene preso di mira da una società di marketing che lo sfrutta come cavia attraverso la bella e misteriosa Claire. Fingendosi innamorata di lui, la ragazza lo testa (a sua insaputa) su prodotti e gusti mentre la società lo monitorizza giorno e notte, nel pubblico e nel privato. Quello che fa di Jalil un tipo "speciale" è che da solo vale un campione di 10.000 persone. Il suo dono è di essere lo specchio della maggioranza della gente, l'uomo medio più medio di tutti, al punto che persino il Presidente della Repubblica francese decide di basare la campagna elettorale sulle sue opinioni.

L'uomo medio francese - secondo il regista belga Pierre-Paul Renders - è un ragazzo di origini nordafricane, di statura media, ben piazzato, mediamente interessante, con un livello di intelligenza medio. Il 'Jalil Show' che viene messo in scena nel primo atto del film ne mette in evidenza anche gli aspetti più teneri e disarmanti: il protagonista lavora in un asilo dove è amato dai suoi alunni bambini, ha una vita del tutto sana, dei principi morali forti e non farebbe male a una mosca. Un ragazzo modello, insomma, finché non capisce di essere stato imbrogliato. È il secondo atto del film che lascia interdetti sulla sua natura.

Finito il 'Jalil Show' è tempo di 'Vendetta', il volto dell'"uomo medio + medio" diventa una maschera in cui confrontarsi e sentirsi rappresentati, una maschera da indossare per ribellarsi a un sistema che ci vede come cifre, numeri, campioni, caselle, percentuali. Ed è qui che Renders trova il modo di inserire il suo messaggio: "un paese senza opinioni è un paese ingovernabile" e chi riesce a rappresentare le opinioni del popolo ha il potere sulle masse. Tuttavia la leggerezza della storia, la frivolezza dei personaggi ritratti (specie il conduttore del quiz, esageratamente ossesso) e la comicità malamente distribuita affossano la buona idea di partenza rendendo il prodotto del regista belga un film medio più medio.